

# CAMERA DEI DEPUTATI

## LEGISLATURA II

### 227<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 30 novembre 1954 - Alle ore 16*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 1954, n. 1067, concernente modificazione al regime fiscale della birra. (*Urgenza*). (1267). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

Conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 1954, n. 1070, recante modificazioni alla legge riguardante la tassa di bollo sulle carte da giuoco. (*Urgenza*). (1268). — *Relatore* GENNAI TONIETTI ERISIA.

Conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 1954, n. 1071, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione sui gas incondensabili delle raffinerie di prodotti petroliferi resi liquidi con la compressione. (*Urgenza*). (1269). — *Relatore* BELOTTI.

Conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 1954, n. 1069, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione sui cementi e sugli agglomeranti cementizi. (*Urgenza*). (1270). — *Relatore* VICENTINI.

Conversione in legge del decreto-legge 24 novembre 1954, n. 1068, concernente l'istituzione di una imposta di fabbricazione sui minerali di mercurio e sui prodotti derivati. (*Urgenza*). (1271). — *Relatore* BELOTTI.

Provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative. (*Urgenza*). (1272). — *Relatore* VALSECCHI.

Istituzione di una tassa di concessione governativa sugli abbonamenti alle radiodiffusioni. (*Urgenza*). (1273). — *Relatore* SCHIRATTI.

(Segue)

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo per l'emanazione delle norme relative al nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato. (*Approvato dal Senato*). (1068). — *Relatori*: BOZZI, per la maggioranza; DI VITTORIO e SANTI; ALMIRANTE, di minoranza.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Autorizzazione della spesa di 1 miliardo e 850 milioni per l'organizzazione del servizio delle ostruzioni retali per i porti di preminente interesse commerciale. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (540). — *Relatore* SENSI.

5. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

CHIARAMELLO — Istituzione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei geometri. (420).

6. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

AMENDOLA PIETRO (MARTUSCELLI, GRIFONE, VILLANI, AMENDOLA GIORGIO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — 1°) sulla necessità di una indagine diretta ad accertare le cause dei disastrosi effetti del nubifragio nel Salernitano e sulla necessità di un piano organico di opere rivolte, particolarmente mediante la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, a prevenire conseguenze tanto micidiali di un maltempo, anche eccezionale, sia nelle zone recentemente disastrose e sia nell'intera provincia di Salerno; 2°) sulla tempestività, sull'entità e sulle modalità dei soccorsi prestati a quanti sono stati direttamente o indirettamente colpiti dal disastro; 3°) sulla necessità di un sollecito ed integrale risarcimento del danno patito dai privati al fine preminente di permettere una celere ripresa della vita economica nelle zone disastrose. (192)

CACCIATORE (NENNI PIETRO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri*. — Sulla necessità che l'assistenza predisposta per gli alluvionati della provincia di Salerno copra le generali esigenze della popolazione duramente colpita nel complesso delle proprie attività e sulla urgenza di un vasto piano di opere volte a garantire la sicurezza della montagna e ad imbrigliare i torrenti a monte e a sistemarli a valle liberando la provincia dalla minaccia di nuove calamità. (193)

*e delle interrogazioni:*

DE MARTINO CARMINE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze*. — Per conoscere se ritengano opportuno adottare un provvedimento che stabilisca tassativamente la ricostruzione degli edifici pubblici e delle case private di abitazione, distrutti o danneggiati dal recente nubifragio nel Salernitano, in località diverse da quelle dove si è abbattuto il sinistro; e se ritengano altresì opportuno di sanzionare il principio del risarcimento sul danno totale anche a favore di proprietari di edifici e di case suscettibili di opere di riparazione e di consolidamento, ma che, per effetto della invocata disposizione, non potranno essere ripristinati *in loco*. (1395)

BIANCHI CHIECO MARIA (DE MARZIO ERNESTO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici*. — Per conoscere quali sono le prime misure prese e quali altre saranno adottate, in conseguenza del nubifragio e della mareggiata verificatisi stamane a Bari che hanno prodotto l'allagamento di alcune zone della città vecchia, danneggiando e determinando la necessità di sgombero di numerose abitazioni, per le quali, essendo sottostanti al suolo stradale, sono da prendersi provvidenze o in relazione alla legge sulle case malsane o alle misure previste dal progetto di legge speciale per Bari. (1422)

CACCURI (CARCATERRA, DE CAPUA, RESTA, TROISI, DEL VESCOVO, MORO, PETRILLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui non sono stati — nonostante le formali promesse e gli ordini del giorno accettati in sede di approvazione di bilancio — ancora eseguiti i lavori per arginare l'Ofanto, che proprio in questi giorni ancora una volta è straripato, al confine provinciale fra Bari e Foggia, allagando e danneggiando vasti territori circostanti. Per sapere quali provvidenze urgenti si intendano adottare per fronteggiare le minacce incombenti ed i gravi danni in atto. (1424)

CACCURI (DE CAPUA, CARCATERRA, PETRILLI, DEL VESCOVO, RESTA, MORO, TROISI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze siano state adottate e s'intendano adottare per venire incontro alle popolazioni di Bari e provincia danneggiate dai recenti nubifragi e mareggiate, che hanno costretto diverse famiglie ad abbandonare finanche le proprie abitazioni. (1425)

CACCURI (DE CAPUA, CARCATERRA, PETRILLI, DEL VESCOVO, RESTA, MORO, TROISI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le provvidenze adottate per fronteggiare le minacce ed i danni prodotti dall'imperversare del maltempo nella provincia di Foggia, ove fra l'altro diversi torrenti sono straripati e minacciano di straripare. (1426)

DE CAPUA (MORO, CACCURI, CARCATERRA, DEL VESCOVO, RESTA, TROISI, PETRILLI, DE MEO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano le misure già prese e quelle che intendano adottare in conseguenza: *a)* del nubifragio e della mareggiata di Bari che ha allagato gran parte della città vecchia, nella quale numerose sono le abitazioni sottostanti al suolo stradale; *b)* dell'alluvione nella zona tra Molfetta e Giovinazzo; e nella campagna fra Bitonto e Modugno, invasa per 6 chilometri dalle acque del torrente Tiplis; *c)* dei crolli avvenuti nelle frazioni di Mariotto e di Palombaio, nel comune di Bitonto. E se sono a conoscenza che a Mariotto sono crollate due case con due vittime (Fiore Michele di anni 51 e Fiore Nicola di anni 13); mentre a Palombaio è crollata la casa del signor Giuseppe Pesce; e che numerose sono le case lesionate in entrambe le frazioni di circa 1000 abitanti ciascuna; *d)* della rottura e conseguente straripamento del canale San Francesco, in contrada Pezzaforata, in agro di Bitonto; *e)* dello straripamento del fiume Ofanto, nella zona di Canne. (1429)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) quali provvidenze immediate siano state adottate e si intendano adottare da parte del Governo per i primi soccorsi in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione e dalla mareggiata a Bari e nelle altre località della Puglia; 2°) se e con quali mezzi di emergenza il Governo intende affrontare le opere per la difesa dall'acqua e per le case pericolanti e i bassi malsani che interessano numerose famiglie, le quali vivono, oltre che in condizioni insostenibili di miseria e di superaffollamento, nel continuo terrore dei crolli e delle alluvioni; 3°) quali provvidenze il Governo intende adottare per l'assistenza in favore delle famiglie costrette a sgomberare. (1432)

DELCROIX. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti di urgenza il Governo abbia preso e intenda prendere per soccorrere le popolazioni colpite e riparare i danni arrecati dalle mareggiate e dalle alluvioni abbattutesi sulla città di Bari e su altri centri della costa pugliese. (1437)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATOLI ALDO, CIANCA, RUBELO). — *Al Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se essi siano a conoscenza del fatto che l'ingegnere Bagnera, attuale presidente dell'Istituto delle case popolari di Roma, ricopre contemporaneamente la carica remunerata di capo dell'ufficio tecnico del servizio patrimoniale dell'I.N.A.I.L. Gli interroganti chiedono inoltre se i ministri interrogati sono a conoscenza dei rapporti di amicizia e di affari che intercorrono fra l'ingegnere Bagnera, il noto Ugo Montagna e l'avvocato Alfonso Spataro di Giuseppe; tali rapporti potrebbero infatti illuminare le circostanze che portarono all'acquisto da parte dell'I.N.A.I.L. di uno stabile sito in Roma, via del Corso 92; nel caso risultasse che la perizia di stima che stabilì il valore dell'immobile, fu effettuata o influenzata dal Bagnera nella sua qualità appunto di capo dell'ufficio tecnico del servizio patrimoniale dell'I.N.A.I.L. (1295)

GRILLI (CORONA ACHILLE, ALICATA, GAUDIOSO, NATTA, FAILLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali ragioni hanno indotto i responsabili organi di Governo e l'industria cinematografica italiana a rifiutare l'invito di partecipare al Festival internazionale del cinema di Carlovy Vary (Cecoslovacchia), a cui hanno aderito i principali paesi del mondo con la sola esclusione della Germania occidentale e degli Stati Uniti d'America; e per sapere se, iniziandosi il detto Festival l'11 luglio 1954, il Governo, pur essendo a conoscenza dell'adesione degli altri Paesi, intenda insistere nella non partecipazione, ciò che ovviamente si risolverebbe in danno dell'industria e del prestigio italiani. (1070)

RAFFAELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali determinazioni intende adottare nei confronti del prefetto di Pisa il quale, il giorno 1° giugno 1954, ad una delegazione composta dall'interrogante, dal senatore Mario Giustarini, dall'assessore provinciale Giovanni Abati, dai segretari della camera confederale del lavoro di Pisa Luigi Puccini e Luciano Pastecchi, recatasi a protestare contro violenze e intimidazioni commesse dalle forze di polizia nella frazione di Putignano (comune di Pisa), essendo in corso uno sciopero dei dipendenti dello stabilimento « Unione fiammiferi », dichiarava di fare un trattamento diverso alla organizzazione C.I.S.L. essendo questa l'organizzazione sindacale della « maggioranza che governa » ed aggiungeva di avere ordini di fare discriminazioni contro i comunisti e di conseguenza contro i lavoratori e i sindacalisti della C.G.I.L. L'interrogante ritiene che il Governo, di fronte a tale gravissimo atteggiamento lesivo dei diritti costituzionali dei cittadini, a parte i provvedimenti nei riguardi del pubblico funzionario che se ne rende responsabile, debba dichiarare con l'urgenza che il caso richiede che la posizione del prefetto di Pisa non è in dipendenza di direttive di Governo o del Ministero dell'interno. (1071)

PRIORE. — *Al Ministro dello sport, turismo e spettacolo.* — Per conoscere, con urgenza, quali provvedimenti il Governo giudica opportuno adottare e quale atteggiamento assumerà onde fronteggiare e risolvere la grave crisi che da tempo mortifica alcuni settori dello sport italiano, principalmente il ciclismo, afflitti dalla piaga dilagante del professionismo. È necessario non trascurare alcuni gravi episodi verificatisi in occasione del recente Giro d'Italia, episodi che hanno rivelato una insufficiente sensibilità agonistica da parte di alcuni corridori già pervenuti ai primi posti del ciclismo internazionale, che hanno suscitato commenti sfavorevoli ed aspre critiche nel pubblico di tutta Italia e nella stampa sportiva e politica di ogni colore ed hanno infine, recato un grave colpo al prestigio go-

duto in tale campo dalla nostra Nazione all'estero, tanto da determinare il mancato invito al Giro di Francia di alcuni dei principali campioni italiani. Non può trascurarsi il fatto che i risultati finali del recente Giro d'Italia costituiscano una chiara affermazione di alcuni corridori di altre Nazioni e debbano essere considerati un sintomo significativo e preciso della crisi di questo sport, concepito attualmente in funzione soltanto professionistica e tale da impedire in pratica una intensa partecipazione dei giovani atleti ad un sano agonismo, con conseguenti ripercussioni negative nei riguardi delle attività industriali — come quelle dirette alla costruzione di biciclette ed accessori — che sopravviveranno solo a condizione che tale genere di sport rimanga veramente popolare. L'interrogante, pertanto, chiede che il Governo voglia precisare in quale maniera intenda intervenire presso gli organi responsabili (Coni e Confederazioni competenti) per una adeguata tutela del buon nome d'Italia nel campo sportivo ed al fine di far rimanere lo sport uno strumento vicino al popolo, elemento indispensabile per la formazione e la educazione della gioventù. (1072)

CURTI (MATTEUCCI, BRODOLINI). — *Al Ministro Presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di ribadire agli organi direttivi ed esecutivi della Cassa per il Mezzogiorno il concetto informatore delle disposizioni che disciplinano la partecipazione delle cooperative di lavoro e dei loro consorzi alle pubbliche gare, disponendo, tra l'altro, per una più facile e più larga loro partecipazione agli appalti di pertinenza. Ciò in relazione alla ormai invalsa consuetudine del prefato Istituto e degli enti concessionari di fare uso assai ristretto nei confronti degli enti cooperativi del margine di discrezionalità consentito dalle vigenti disposizioni, fissando come regola limitazioni od esclusioni che non trovano giustificazione alcuna, tanto più se si considera che la disciplina giuridica dei consorzi e il loro costante controllo governativo presuppongono in modo assoluto da parte degli enti medesimi il possesso dei requisiti legali, tecnici, economici ed organizzativi che danno loro titolo preferenziale per assumere pubblici appalti. (1073)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, GRASSO NICOLOSI ANNA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le disposizioni che autorizzano il questore di Catania, dottor Salazar, a vietare sistematicamente qualsiasi manifesto che faccia riferimento alla C.E.D. (1075)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA, DI MAURO, CALANDRONE GIACOMO, FALETRA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se intende prendere provvedimenti nei confronti del funzionario di pubblica sicurezza La Parola e del tenente di pubblica sicurezza Allegra i quali alle ore 8,30 del giorno 15 giugno 1954 ordinavano una violenta carica contro un gruppo di una ventina di operai che pacificamente attraversavano la via Libertà della città di Palermo per recarsi alla Camera del lavoro. Incivile e selvaggio è stato il contegno degli agenti: dieci e più di essi picchiavano e calpestavano selvaggiamente un giovane operaio; altri manganellavano indiscriminatamente operai e cittadini che si trovavano di passaggio, mentre il La Parola e l'Allegra li incitavano perentoriamente a maggiori brutalità. (1076)

CERVONE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato la mancata partecipazione di un rappresentante italiano alla riunione di Halifax della Commissione internazionale per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale, organismo di cui l'Italia è partecipe con regolare versamento di contributi, assenza che pregiudica gli interessi della industria nazionale della pesca atlantica. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se l'assenza di una delegazione italiana alla predetta riunione sia stata causata dalla mancanza di fondi che a questo scopo avrebbero dovuto essere approntati dal Ministero degli affari esteri. (1077)

CERVONE. — *Ai Ministri della marina mercantile e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se — in relazione alle esigenze della pesca marittima, allo scopo di riprendere al più presto gli studi e le ricerche pratiche di biologia marina applicata di cui è vivamente sentito il bisogno per la crisi in cui versa questa attività produttiva nazionale, le cui istanze ai fini di incrementare le sperimentazioni scientifiche sono state reiteratamente espresse in convegni e sulla stampa tecnica — non si ritenga opportuna la ricostituzione della squadriglia sperimentale di pesca, creata con decreto-legge 10 giugno 1920, n. 913, e riconfermata nel testo unico delle leggi sulla pesca, il quale testo unico all'articolo 18 ne

prevede la attività ai fini appunto « delle ricerche scientifiche applicate alla pesca e per tutte le indagini relative all'incremento di tale industria, in particolare per le indagini al largo ». Le condizioni attuali delle industrie della pesca italiana, in particolare per le difficoltà sorte nel dopoguerra a seguito delle mutate condizioni politiche che impediscono l'esercizio della pesca d'altura in larghe zone dell'Adriatico e del litorale nord-africano, impongono l'obbligo indilazionabile da parte degli organi statali di contribuire alla ricerca di nuove fonti di produzione, a meno di non voler compromettere alla base questo vitale settore economico del paese. L'interrogante chiede inoltre, nella eventualità che le difficoltà di reperire i fondi per la ricostituzione della squadriglia sperimentale di pesca debbano rinviarne *sine die* l'entrata in esercizio, che i Ministeri succitati svolgano i necessari passi presso il Ministero della difesa-marina al fine di poter utilizzare temporaneamente, ai fini delle più urgenti sperimentazioni applicate alla pesca, qualche unità della marina militare, la quale vanta antiche tradizioni di proficua e attiva collaborazione nel campo delle ricerche di biologia marina. (1078)

PEDINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — facendo riferimento a recente disposizione con cui entro il 30 giugno 1954, dovrebbero essere licenziati dalla amministrazione della difesa gli impiegati civili non di ruolo che abbiano raggiunto il 65° anno di età — se non riterrebbe opportuno che sia considerata la possibilità di sospendere tale decisione in attesa ed in previsione delle preannunciate nuove norme sullo sfollamento del personale statale non di ruolo (sospensione per sé non incompatibile con quanto disposto dal decreto legislativo 4 aprile 1947, n. 207, comma 5, che regola la materia). Ciò in considerazione del fatto che la nuova ed attesa regolamentazione potrebbe offrire al personale da licenziare condizioni di maggiore favore, specie per la categoria di coloro che, già pensionati e successivamente assunti al nuovo servizio, sarebbero ora posti in condizione di particolare sfavore dal disposto del comma 9 dell'articolo 8 del succitato decreto legislativo. (1079)

GULLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza e come giudichi l'azione insopportabilmente illegale e faziosa che il prefetto di Cosenza va esercitando da tempo ai danni dei comuni della provincia che hanno amministrazioni popolari e specialmente ai danni del comune di San Giovanni in Fiore, grosso paese di più di ventimila abitanti, col mal dissimulato, ma ben chiaro proposito, di pervenire allo scioglimento dell'amministrazione. Si denunciano a questo proposito i due seguenti ultimi fatti: 1°) in data 18 giugno 1954 il prefetto ha indirizzato al sindaco di San Giovanni il seguente telegramma, del quale è perfino superfluo sottolineare la provocatoria illegalità: « Viene riferito che vostra signoria si starebbe attivamente adoperando per proclamazione sciopero che dovrebbe effettuarsi in codesto comune il 21 giugno 1954. A riguardo reputo opportuno ricordarle sia agli effetti penali che a quelli amministrativi che vossignoria nella qualità di ufficiale di pubblica sicurezza est proposto tutela ordine pubblico inconciliabile con doveri carica che ella ricopre. Le faccio presente anche per sua buona norma che dopo quanto est stato fatto per lenire disoccupazione codesto comune sciopero predetto avrebbe carattere prettamente politico »; 2°) con recente decreto il prefetto ha sospeso, senza alcuna specifica motivazione, il comitato dell'E.C.A. nominando commissario il signor Pugliese Anselmo, dirigente molto in vista della locale democrazia cristiana. Di costui si è altra volta parlato in occasione di altra gravissima illegalità, perpetrata dalla prefettura di Cosenza con la sua nomina a commissario a latere del sindaco, senza specificazione d'incarico né limite di tempo, creando così una carica e una funzione ignote al nostro ordinamento amministrativo. L'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro intenda adottare per porre fine alle denunciate illegalità. (1080)

BIGI (GORRERI). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere — con ogni urgenza — le ragioni per cui non sono stati presi tempestivi e concreti provvedimenti per aiutare, nelle zone del Parmense colpite dal violento nubifragio e dalle susseguenti inondazioni dei giorni 15 e 16 giugno 1954, le amministrazioni comunali e le popolazioni, e più precisamente: agricoltori, artigiani, commercianti, salariati colpiti nei loro beni. Si suppone che l'entità del danno causato dal nu-

bifragio dei giorni 15 e 16 giugno 1954 nella provincia di Parma sia superiore, come risulta da un primo esame, in cifre assolute, a quella causata dall'alluvione del Po che ha interessato molti comuni del Parmense nel novembre del 1951. Gli interroganti richiedono, pertanto, che il Governo prenda con urgenza provvedimenti concreti con il relativo stanziamento di somma adeguata e stabilisca varie misure per facilitare la ripresa dell'attività dei contadini, degli artigiani e dei commercianti. (1081)

BARBIERI ORAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali fatti siano intervenuti a ritardare la costituzione dell'Opera nazionale per i ciechi civili, la quale a norma dell'articolo 8 della legge 9 agosto 1954, n. 632, doveva iniziare la propria attività — ivi compresa l'erogazione dell'assegno a vita ai ciechi civili previsto all'articolo 4 — entro il 9 settembre 1954 e per sapere come intenda assicurare ai ciechi aventi diritto il pagamento dell'assegno. (1333)

FLOREANINI GISELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dell'autorità prefettizia di Novara, la quale si è permessa di interferire con deplorazione sul comportamento dell'Amministrazione comunale di Domodossola, per avere essa inviato il gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro, alla manifestazione del decennale della Resistenza indetto il 7 novembre 1954 dall'A.N.P.I. e dalla F.I.A.P. (1406)

JACOMETTI (SCARPA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere che cosa pensa della condotta del prefetto di Novara il quale, deplorando l'intervento del sindaco liberale e della Giunta democristiana di Domodossola, accompagnati dal gonfalone del comune, alla manifestazione del decennale della Repubblica dell'Ossola, avvenuta domenica 7 novembre 1954 sotto gli auspici dell'A.N.P.I. e della F.I.A.P., enti morali, e con la partecipazione di migliaia e migliaia di partigiani e di cittadini, ha provocato le dimissioni del sindaco Falcioni e turbato l'atmosfera di concordia riconquistata dalla città ossolana proprio in seguito all'incontro avvenuto nella comune glorificazione dei nostri eroi. (1407)